

## BUONA NASCITA!

Buona Nascita? In effetti “Buon Natale” in italiano vuole dire proprio “Buona Nascita”. E nelle varie lingue del mondo?

In spagnolo si dice *Feliz Navidad*, che è Felice Nascita.  
*Joyeux Noël* nella lingua francese vuol dire sempre Felice Nascita.

In tedesco *Frohe Weihnachten* si può tradurre come Felice Notte Santa.

*Happy* o *Merry Christmas* dall'inglese si traduce con Felice Messa (intesa come celebrazione) di Cristo.

Quindi Natale vuole dire nascere, ma chi è nato?

Secondo la religione cristiana non è certo nato Babbo Natale, ma Gesù, il figlio di Dio che è nato proprio sulla terra.

E dove nasce il figlio di Dio? Nell'albergo più lussuoso?

No, in una semplice mangiatoia con un letto di paglia e in povertà. Adorato dai pastori e visitato dai magi d'oriente che hanno portato doni al bambin Gesù, e da qui il tradizionale scambio di regali a Natale.

E oggi dove vediamo nascere Gesù?

Lo vediamo in...

chi fa una buona azione,

chi pensa al prossimo prima di sé stesso,

chi aiuta genitori, nonni, parenti, amici e compagni,

chi dà la vita per gli altri.

Insomma... dove c'è Amore!

Infatti, la nascita è Amore verso quel bambino o quella bambina che sta venendo al mondo e celebrando questa festa della Nascita celebriamo l'Amore verso i nostri cari con i quali ci ritroviamo a festeggiare, ma anche verso gli sconosciuti che magari vivono per strada, attraverso un semplice gesto o un semplice saluto che riscalda i cuori. Un semplice saluto che in questo periodo diventa un semplice augurio: Buon Natale!

Dopo una grande attesa ci ritroviamo insieme e partecipiamo a questa gioia grande, alla speranza che ci porta Gesù, alla rinascita che possiamo avere anche noi, soprattutto quando abbiamo bisogno di rialzarci dopo essere caduti, dopo un insuccesso o dopo i nostri errori.

E quindi per augurarti una Buona Rinascita o una Buona Nascita, vogliamo dirti semplicemente...

**BUON NATALE!**

## SIAMO NOI IL NOSTRO NATALE

Il nostro primo Natale ci ha dato la vita, ci ha permesso di emettere il nostro primo respiro, di fare il nostro primo pianto, di sentire il calore di una guancia e di conoscere il primo tenero bacio della mamma, di papà, di chi ci vuole bene... Il nostro primo Natale ci ha permesso di far parte di questo mondo.

Dire “Buon Natale” a tutti è un piacere, ma anche un dovere, soprattutto se facciamo il nostro augurio alle persone che ormai “Buon Natale” non lo dicono da tempo e si sono anche dimenticate il suono di queste due parole inscindibili. Ma in fondo nel loro cuore c'è ancora una piccola luce e illumina un presepe intimo che ricorda il Natale vissuto da bambini, quando la gioia di questa festa ardeva dentro.

Da piccoli c'era la voglia di urlare al mondo intero “Buon Natale”. Di diffondere la pace e la serenità di cui eravamo pieni e di sognare di essere una cartolina di auguri capace di trasportare il nostro messaggio, che oggi in alcuni casi è divenuto digitale, ma che comunque è in grado di raggiungere, se lo vogliamo, tutti gli abitanti della terra.



## UNA SCOPERTA INCREDIBILE

È successa una cosa incredibile!

Abbiamo fatto una scoperta che sicuramente sorprenderà anche te.

Esiste un posto che raccoglie tutti gli auguri non dati.

Ne abbiamo contati tanti, ammassati uno sull'altro, in tutte le lingue del mondo.

Quando li abbiamo visti, te lo giuro, non credevamo ai nostri occhi. Ci sono auguri timidi mai sussurrati, auguri irruenti e mai urlati a nessuno, non mancano quelli innamorati e non corrisposti, quelli di chi voleva, voleva, voleva mandarli... e, alla fine, non ha fatto in tempo. Come un pacco inviato e mai giunto a destinazione. Sono tutti lì. Fermi, impolverati, ma per nulla rassegnati, nella stanza segreta degli auguri abbandonati.

Nessuno poteva immaginare che esistesse un posto così e non sappiamo neanche dirti come abbiamo fatto ad arrivarci.

Una cosa però l'abbiamo capita: questi auguri hanno aspettato troppo tempo e non possono più restare lì!

Ecco vedi, abbiamo trovato anche gli auguri destinati a te. Non dirci grazie, in fondo abbiamo fatto quello che avresti fatto

anche tu per noi, perché non è mai troppo tardi per dirsi:  
auguri!

E se anche tu stai pensando di aver perso qualche occasione  
per strada... sei ancora in tempo: torna sui tuoi passi e dillo  
senza esitare: auguri!

Magari condiscili con un abbraccio, annegali nel tuo miglior  
sorriso e non dimenticare che gli auguri non dati sono  
occasioni mancate, schiaffi sulla guancia che feriscono però...  
chi non li dà!

Noi intanto non ci fermiamo: proveremo a inviarli tutti. Faremo  
in modo che la stanza si svuoti. Che a terra non se ne conti  
neanche uno e che tutti giungano a destinazione.

Lasciamo che i nostri auguri non si perdano. Facciamo che  
arrivino nel posto più inaspettato, sorprendendo chi davvero  
non ci sperava più. Perché Natale fa rima con Pensiero  
Speciale, che può valere più di un pacco luccicante appena  
uscito da un negozio.

Pensaci: scambiarsi auguri sinceri... in fondo costa anche meno!

E ora attenti, la porta si sta aprendo...

## LE NOSTRE CARTOLINE DI AUGURI PER TE



## BUON NATALE PER PIÙ DI UN SECOLO!

*Gli auguri di Nonna Peppa*

A pensarci bene non so se li ricordo proprio tutti. Forse anche voi fate fatica a ricordarvi tutti i vostri Natali passati. Per assurdo ho più memoria del mio Natale da bambina piccola: la preparazione fin dal primo giorno di Avvento era molto differente da come si fa oggi.

Provate a pensare ai vostri giorni precedenti il Natale: lunga letterina a Babbo Natale per far sapere le vostre preferenze, corsa ai regali, carrelli della spesa straripanti di ogni bene alimentare come se si dovesse vivere isolati per mesi, addobbi che costano uno sproposito e poi ancora traffico, gente nervosa e pochissimo spirito natalizio.

Il mio periodo di Avvento era fatto di rinunce, di digiuno... anche perché quando ero piccola io non c'erano questi grandi centri commerciali o supermercati enormi. Non c'era molto da mangiare e ci si arrangiava con il poco che papà riusciva a portare a casa.

Andavamo a pregare in chiesa tutti i giorni e in questo periodo mi dovevo impegnare a essere più buona. Aiutavo mamma a



preparare i dolci da portare alle famiglie che avevano avuto un lutto, infatti loro per questo motivo non preparavano nessun dolce... e senza dolci che Natale è?

Scrippelle fritte, nevole ricamate, panzerotti ripieni di crema, ricotta, mostarda o cacao. Una delizia.

La vigilia di Natale ci si riuniva con tutti i parenti e mangiavamo il capitone, mentre il giorno di Natale eravamo solo noi, beh solo... i miei genitori e noi cinque figli. I regali li faceva papà (e purtroppo neanche tutti gli anni) e consistevano in qualche caramella, nulla più. E siccome allora le caramelle erano molto rare, per noi era un enorme regalo.

Oggi a distanza di molti anni ho capito che il regalo più grande che ricevevo a Natale (ma non solo il 25 dicembre) era l'amore che i miei genitori riversavano su noi, ma anche sulle persone più sfortunate, malate o povere.

Infatti erano sempre pronti ad aiutare gli altri. Un amore gratuito senza aspettare regali o null'altro in cambio. Tutte le difficoltà venivano affrontate da papà e mamma, con umiltà e senza mai far sapere nulla a noi, per la nostra serenità.

Ora che sono passati ben 116 anni dal mio primo Natale, posso dire che il miglior Natale è quello del dono: donarsi agli altri più che donare. Lo dico ai giovani, ai ragazzi e ai bambini: l'egoismo non porta a nulla. Ed è bello donare non solo beni

materiali, ma anche e soprattutto del tempo a chi è solo, un aiuto a chi ne ha bisogno, una telefonata a chi è lontano. No, il messaggino no, anche se so che oggi i giovani comunicano così!

Lo dico alle famiglie dei più giovani, perché è loro il compito di educarli più con l'esempio che a parole: l'esempio dei miei genitori mi accompagna da tanti anni, è la luce sulla mia strada. L'esempio rimane nel cuore, anche se sembra che nulla sia stato colto da chi ti osserva, ma quando meno te l'aspetti viene fuori tutto l'insegnamento in esso racchiuso.

Quando ero più giovane mi hanno sempre insegnato a non sperperare il denaro e a pensare al futuro, proprio al contrario di quanto oggi la nostra società ci trasmette. Anche in questo modo sono arrivata a 116 anni.

A proposito, in molti chiedono il segreto dei miei 115 Natali e ve lo posso rivelare: il primo Natale si nasce, a Natale ci sono i regali e la nostra Vita è un dono, non sprechiamola e viviamo nella semplicità, nella pace, nel rispetto reciproco.

### **BUON NATALE PER 115 VOLTE!**

*Nonna Peppa (Maria Giuseppa Robucci), sindaco onorario di Poggio Imperiale (Fg), è stata la donna più anziana d'Europa e la 5° donna più longeva al mondo. Nata a Poggio Imperiale il 20 marzo 1903, viveva ad Apricena (Fg), dove è mancata il 18 giugno 2019 a 116 anni e 90 giorni.*

## JWAYE NOWÈL

### *Auguri da Haiti*

Ad Haiti, un'isola dei Caraibi, dire "Buon Natale" è augurare di avere ogni bene e serenità, ma anche salute e cibo come regali da scartare e, se non è possibile, poco male: avere sempre accanto le persone amate è il regalo più bello del mondo, che purtroppo non tutti possono ricevere.

Ad Haiti il giorno di Natale si celebra una Messa che dura circa tre ore... quindi, amici e amiche, non lamentatevi della "lunga" predica del parroco per la vostra Messa di Natale!

Magari qualcuno di noi ha anche partecipato a un'altra funzione, la notte prima: sì, proprio tutta la notte, danzando e suonando al ritmo incessante dei tamburi e con offerte di rum haitiano, rigorosamente Barbancourt.

Le famiglie che ne hanno la possibilità cucinano il patè alla creola, una specie di panzerotto cotto al forno ripieno di carne e verdure che si mangia alle 4 del mattino di ritorno dalla Messa, e riso con piselli, mentre il liquore delle feste è la Cremas fatta in casa con il cocco. Per chi ha problemi economici (ahimè, la maggior parte della popolazione) il menù si ferma al riso bianco e fagioli... ma non ce ne sarà per tutti.



Da Haiti all'Italia sì, il mio Natale è cambiato di molto. Quelli che prima speravo di ricevere come grandi regali di Natale sono diventati normalità: l'amore della mia nuova famiglia, una casa, addirittura ho una mia camera, un bagno con l'acqua, la corrente elettrica, cibo a volontà, la scuola e tanti amici.

E allora la mia risposta alla domanda: "Qual è stato il regalo più bello che hai ricevuto?" è questa: non c'è un regalo che mi è piaciuto di più. A me sembrano tutti belli ancora prima di aprirli, quando sono in bella mostra sotto l'albero luminoso. Le loro carte colorate mi ricordano il mio paese. Tutti quei colori e nastri mi ricordano i sorrisi dei bambini e dei ragazzi sempre felici nonostante tutto.

Haiti è un paese molto povero e non arrivano tanti regali da quelli parti, né a Natale né mai, quindi i bambini si accontentano del poco che hanno: macchinine in *fer forgè* (fatte cioè con ferro battuto o con latte di ferro recuperate in discarica), matite regalate dagli stranieri, bambole di stoffa assemblate come si riesce e aquiloni per far volare anche i loro sogni.

Ecco perché non posso descrivere uno dei miei regali, sono tutti belli e soprattutto sono fatti con il cuore di chi mi ama.

*Anna*

**BUON NATALE CAMBIATO!**